

«Il Ragnò», infatti, Viale Aldo Moro stima tempi di attivazione della piattaforma di stoccaggio e rigassificazione «inferiori ai 12 mesi». Resta però fondamentale che Snam chiuda in fretta i contratti per le due nuove navi rigassificatore (per la prima c'è già una trattativa in esclusiva per l'acquisto, mentre per l'altra sono in corso dei contatti).

All'orizzonte non c'è solo la piattaforma galleggiante che ospiterà la nave rigassificatore e i cargo con Gnl da rigassificare e reinserire nella rete distributiva. Viale Aldo Moro ha ottenuto da Roma anche

l'impegno a trattare come prioritario il doppio parco eolico-fotovoltaico del progetto Agnes, che dovrebbe sorgere a 20 chilometri dalla costa generando una potenza di 700 MW. «Servono risposte immediate contro il caro bollette — conclude Bonaccini — e risposte strutturali per la progressiva autosufficienza energetica e la piena sostenibilità, investendo in maniera massiccia sulle rinnovabili. Stiamo parlando della vita delle persone e delle imprese, del potere d'acquisto delle famiglie. Dobbiamo agire ora».

Soddisfatto il sindaco di Ravenna Michele De Pascale, tra gli invitati al summit con Cingolani. «Ravenna non è semplicemente un luogo dove collocare un rigassificatore per far fronte a un'emergenza fortissima, ma è il luogo strategico in cui pianificare e concretizzare una nuova strategia energetica nazionale», rivendica il sindaco, che da Cingo-

De Pascale

«Spero che a Draghi arrivi un dossier qualificato e che maturi lì una decisione»

lani ha ottenuto la disponibilità a rimettere sul tavolo del governo il tema delle nuove trivellazioni per sfruttare il gas a km zero dell'Adriatico. «Riteniamo che si possa fare un investimento lontano dalla costa, senza creare problemi di sussidenza. Spero che al presidente del Consiglio arrivi un dossier qualificato e che la decisione venga presa in quella sede, consapevoli delle evidenze scientifiche, dei numeri e delle opportunità per il Paese». Per il segretario del Pd regionale, Luigi Tosiani, con l'intesa di ieri «l'Emilia-Romagna dimostra ancora una volta di essere una delle regioni più avanzate d'Italia e d'Europa e di avere il coraggio di affrontare rapidamente e con efficacia le sfide che il presente ci mette davanti».

F. Ro.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



5 Miliardi di metri cubi
Il massimo che si potrebbe raggiungere estraendo con le trivelle nel Mar Adriatico: la stima è del sindaco di Ravenna De Pascale

5 Miliardi di metri cubi
Il volume di gas naturale che il rigassificatore di Ravenna sarebbe in grado di «lavorare» ogni anno: sarebbe il quarto in Italia

L'intervista

di Francesco Rosano

L'assessore Colla «Snodo decisivo, lì abbiamo strutture e competenze»

Tempi e modalità, il ruolo di Viale Aldo Moro



Chi è

● Vincenzo Colla è l'assessore regionale allo Sviluppo economico e in questa partita indica le prossime tappe verso il cammino tracciato da Regione e governo

● L'assessore ha puntato molto sui tempi di arrivo delle navi che nell'ottica del governo arriverebbero scaglionate, una all'inizio del 2023 e l'altra al per l'inizio del 2024, per la Regione è invece fondamentale che a parte gli stoccaggi, i due rigassificatori arrivino a destinazione nei prossimi mesi

«Ci sono tutte le condizioni per aiutare il nostro Paese con un'operazione che include uno dei rigassificatori in arrivo, ma anche il più grande investimento fotovoltaico ed eolico d'Europa, Agnes. Ravenna è un luogo eccezionale e abbiamo trovato una grande disponibilità dal ministro. L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, traccia il bilancio di una giornata che segna la svolta sul ruolo della regione nella partita energetica del doporussia. E indica le prossime tappe verso il cammino tracciato da Regione e governo.

Assessore, ora come procederete per far arrivare il rigassificatore a Ravenna?

«Il ministro contatterà le partecipate, i soggetti preposti che devono deliberare. Per noi si apre una fase totalmente operativa. I tempi non sono una variabile indipendente, perché i problemi dell'energia poi creano anche problemi sui costi dei materiali. Prima arriviamo meglio è per tutti. Per le famiglie, per il sistema delle imprese, ma soprattutto per il nostro Paese».

Che prospettive ci sono sulle tempistiche? Il ministro Roberto Cingolani ha detto che una nave rigassificatore arriverebbe a inizio 2023, l'altra al massimo per inizio 2024. In mezzo ci sarà un lungo inverno.

«C'è una strategia del governo per fare arrivare provviste di Gnl (gas naturale liquefatto, ndr.) soprattutto dall'Africa, mi sembra che si stia delineando anche una nuova idea di ruolo del Mediterraneo, anche in termini geopolitici, sul terreno del gas. È ovvio che gli stoccaggi sono importantissimi, ma è fondamentale che i due rigassificatori arrivino al massimo entro i prossimi mesi,

»
Gli stoccaggi sono importanti ma serve che le due navi arrivino nei prossimi mesi. Il progetto porterà lavoro

molto prima del 2024». **Insieme a Ravenna l'altra destinazione prevista è Piombino: crede che la città romagnola taglierà per prima il traguardo?**

«Ravenna ha tutte le condizioni per farcela. Se la questione è arrivare in fretta, arriveremo in fretta, dove è possibile farlo, ma non c'è una competizione tra territori».

Motor valley, Food valley, Packaging valley, Data valley... ora terrete a battesimo l'Energy valley?

«(Ride, ndr.) L'Energy valley lo lascio dire a Bonaccini, è lui che gestisce le "valley". Di certo stiamo parlando di un hub di valenza internazionale. Qualsiasi soggetto che vuole fare un'operazione di tale portata nel nostro Paese deve prendere le capacità ingegneristiche e tecniche che ci sono a Ravenna, anche se dovesse farla in un altro luogo. Non è sufficiente arrivare con una nave, servono le competenze che abbiamo, insieme a strut-

ture adeguate». **Tra i principali protagonisti della partita rigassificatori c'è Snam. Confrontarsi con l'ad Stefano Venier, che conosce per la sua esperienza in Ifera, è una garanzia per voi?**

«Avere interlocutori che conosciamo è sempre un aiuto, apprezziamo la sua serietà e il suo modo di operare. Ma non c'è solo Snam, ci sono anche Saipem, Rina, stiamo parlando di un pacchetto di realtà del Paese ai massimi livelli, sia partecipate che soggetti certificatori».

L'hub dell'energia a Ravenna aprirà nuove prospettive sul fronte del lavoro.

«Certo, quell'area se lo merita. Ha avuto una chiusura non banale nel passato, se parliamo di transizione ecologica Ravenna ha bisogno di avere delle risposte, perché quelle competenze non possono restare chiuse dentro una scatola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA